



CONFITARMA  
Confederazione Italiana Armatori

**Spettabile**  
**Ministero della Transizione ecologica**  
**Direzione Generale per la crescita sostenibile**  
**e la qualità dello sviluppo (CRESS)**  
**Roma**

**C.A.: Dott. Oliviero MONTANARO – Direttore Generale**

[\(cress@pec.minambiente.it\)](mailto:cress@pec.minambiente.it)  
[\(cress-udg@mite.gov.it\)](mailto:cress-udg@mite.gov.it)

**Roma, 4 agosto 2021**

**Oggetto: PITESAI - Consultazione pubblica**  
**del piano per la transizione energetica**

Si sottopone all'attenzione di codesto Ministero quanto segue:

l'attività di produzione di gas naturale in Italia (*upstream*), di cui il Paese ha importanti e non sfruttati giacimenti, sta gravemente risentendo del fermo delle attività di prospezione e ricerca conseguente ai ritardi e rinvii delle procedure di adozione del PITESAI.

Pertanto, auspichiamo che l'iter sia ultimato rapidamente e che le attività possano riprendere in una cornice normativa certa e stabile, atta a favorire la ripartenza del settore oil & gas.

Esistono ormai interi settori, ci riferiamo principalmente al distretto di Ravenna, che stanno gravemente risentendo di questa situazione di incertezza, con conseguenze negative sulle commesse, sugli investimenti e sull'occupazione.

L'*Upstream* è una **attività industriale di primaria importanza** in cui l'Italia e l'Emilia-Romagna in particolare (ma anche le Marche e l'Abruzzo) sono all'avanguardia nel mondo e **offre lavoro a migliaia di persone**, professionisti, tecnici e maestranze, sostenendo migliaia di famiglie.

aderente a



CONFINDUSTRIA

Molti di questi lavoratori sono altamente specializzati e tra loro vi sono i marittimi. Numerose unità navali con i loro equipaggi sono ogni giorno impegnate ad assicurare i collegamenti tra la terraferma, le piattaforme e terminali marini offshore, operando in piena sicurezza, nel rispetto dell'ambiente, con equipaggi addestrati, professionali e preparati.

Le già menzionate unità navali, di diversa tipologia e tonnellaggio, tecnologicamente avanzate, sono gestite da armatori italiani con equipaggi italiani, garantendo, come già detto, i più ampi standard di sicurezza e, non da ultimo, inalberando la bandiera nazionale.

Benché si debba guardare a combustibili innovativi ed al traguardo delle emissioni zero, il know-how, che le aziende italiane del settore gas - spesso anche piccole e medie industrie - hanno saputo acquisire nel tempo, rappresenta un patrimonio del Paese che non può e non deve essere disperso.

Lo stesso dicasi per le aziende armatoriali del settore, che costituiscono una eccellenza non solo in Italia: infatti, si sono sapute ritagliare importanti fette di mercato anche all'estero, dove più forte è la concorrenza.

L'Emilia-Romagna, dove non a caso esistono oggi importanti università e centri di ricerca, è in grado di affrontare il tema delle estrazioni di gas naturale in modo costruttivo, in condizioni di massima sicurezza e sostenibilità, nel rispetto della normativa europea e delle Convenzioni internazionali sulla tutela del mare.

**Il gas naturale è la fonte fossile al momento più pulita e va considerata pertanto la fonte principale nella transizione verso la decarbonizzazione e nella strategia energetica del Paese.**

L'Italia è tra i primi dieci paesi al mondo per consumo di gas naturale, dalla produzione di energia elettrica all'uso domestico, con più di settanta milioni di metri cubi l'anno di cui oltre 90% importati (anche da Russia, Algeria, Libia con relativi rischi geopolitici). La produzione interna si attesta attorno all'8% del fabbisogno nazionale, di cui il 5% proviene dall'Adriatico settentrionale. Si tratta di metano puro al 99% senza contenuto di acido solfidrico (H<sub>2</sub>S), che non richiede impianti di desulfurizzazione prima dell'immissione nella rete di distribuzione nazionale.

Il gas naturale rappresenta la risorsa imprescindibile nel processo di transizione energetica che condurrà all'utilizzo sempre più rilevante di fonti di energie rinnovabili.

Scelte politiche sbagliate allontaneranno gli investitori dall'Italia, che guarderanno comunque ai paesi limitrofi (come Croazia, Grecia e Montenegro). L'Italia, che oggi e per molti anni ancora avrà bisogno del metano, in conseguenza di scelte sbagliate, si troverà ad acquistare il gas dell'Adriatico dall'estero, a costi più alti e con maggior inquinamento. Lo stesso erario avrà

minori introiti. Ed il metano stesso dovrà essere comunque importato e trasportato.

Con la cessazione/diminuzione delle attività upstream in Italia, gli armatori potrebbero riposizionare le navi altrove, certamente all'estero, probabilmente cambiando la bandiera e la nazionalità degli equipaggi, con conseguenze negative in termini di occupazione di lavoratori italiani. Gli stessi porti nazionali subiranno contrazioni di traffico.

Il rischio è quello di perdere, nell'intero settore dell'offshore italiano, migliaia di posti di lavoro e la progressiva chiusura di tante aziende del settore e del suo specializzato indotto. Anche le aziende di navigazione ne subiranno pesantemente le conseguenze.

Va inoltre sottolineato che, nel nostro paese oltre a Fincantieri, esiste una cantieristica minore nazionale cui tali aziende di navigazione si rivolgono per la realizzazione dei mezzi impiegati, creando sempre nuove opportunità di lavoro anche in questo ambito.

Considerata la strategicità del settore energetico, in particolare la filiera del gas naturale, e l'impatto per l'economia ed il tessuto produttivo e sociale, è necessario che Governo e Parlamento accelerino sugli investimenti necessari per la ripartenza, promuovendo misure puntuali che traducano in realtà le scelte di politica energetica in uno scenario di breve-medio termine. L'insieme di queste misure consentirebbe di far ripartire le attività delle società italiane di settore sbloccando importanti investimenti privati nel Paese.

In considerazione delle argomentazioni esposte, si chiede che la particolare situazione del comparto oil & gas italiano, di cui Ravenna con il suo porto è la capofila (sono da ricordare anche Ancona, Pescara, Ortona, Termoli), sia a livello locale per il forte impatto economico-sociale del settore, sia a livello nazionale per il valore strategico della filiera del gas, sia tenuta in altissima e adeguata considerazione nell'ambito del PITESAI.

Ringraziando per la cortese attenzione, si coglie l'occasione per inviare i più distinti saluti.

**Il Direttore Generale**  
**(Dott. L. Sisto)**

